sesta edizione

"Olimpiadi di italiano L2" Riparte la sfida tra scuole

Le professoresse Cristina Corbetta e Franca Santoro assieme al dirigente scolastico Simon Raffainer

E' ripartita la macchina organizzativa delle Olimpiadi di italiano di seconda lingua. Competizione giunta alla sua sesta edizione e riservata alle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Bolzano e delle zone di lingua ladina. Il comitato è composto anche quest'anno dalla professoressa Cristina Corbetta, coordinatrice del progetto e referente provinciale, dalla docente Paola Rizzi, coordinatrice scientifica, e dalla collega Franca Santoro. Il tutto sotto la supervisione del dirigente scolastico Simon Raffainer, presidente del comitato. La gara viene organizzata sotto l'egida dell'Intendenza scolastica di lingua tedesca, che sostiene il progetto con entusiasmo, considerandolo un vero e proprio fiore all'occhiello. Alla scorsa edizione hanno partecipato oltre mille studenti in rappresentanza di 28 scuole di tutta la provincia. Il 17 gennaio è in calendario la gara d'istituto mentre il 20 febbraio all'Istituto tecnico "Julius e Gilbert Durst" di Bressanone, sede del comitato organizzatore, si svolgerà la finale provinciale. Ultimo atto la festa di premiazione che avrà luogo, come nelle due passate edizioni, nell'auditorium del Pluricomprensivo di via Prà delle Suore. Le iscrizioni delle scuole chiudono il 23 novembre, mentre per conoscere il numero esatto dei partecipanti bisognerà attendere l'inizio del prossimo anno. Anche per questa sesta edizione in gara ci saranno due scuole di Rimini e di Firenze.

I sindaci del Comprensorio e nord Tirolo

Incontro tra sindaci

Annuale appuntamento tra i primi cittadini del Comprensorio Valle Isarco e i colleghi del Nord Tirolo

Incontro tra i sindaci della Comunità Comprensoriale Valle Isarco e quelli della circoscrizione giudiziaria di Hall. Un appuntamento annuale diventato ormai una piacevole consuetudine grazie anche alla felice idea dell'allora presidente della Comunità Comprensoriale Valle Isarco Artur Scheidle. Il primo incontro a Rodengo, poi a Hall in Tirolo e poi, anno dopo anno, alternativamente in un comune del sud o del nord della nostra terra. Questa volta è toccato a Volders, comune gemellato con Rio di Pusteria. Il momento centrale della manifestazione è consistito nelle conferenze dei due esperti del traffico Konrad Bergmeister e Horst Wessiak sul tema della galleria di base del Brennero e delle tratte d'accesso a sud e a nord. Particolarmente apprezzata è stata anche la visita alla tenuta di Volderwildbad, citata per la prima volta in un documento del 1463, un tempo terreno di caccia dei Signori del Tirolo e in seguito, fino agli anni '70, luogo di cura per problemi di stomaco, di nervi e reumatismi, grazie alle sorgenti ricche di zolfo e di ferro. Dopo l'esauriente "pagina" di informazioni sulla mobilità, la loro storia e cultura, i sindaci e sindache, dopo aver scelto il paese di Villandro, come sede del prossimo incontro si sono dati appuntamento al prossimo anno in valle Isarco.

"La guerra sull'Adamello" raccontata dalle fotografie

La mostra allestita al Pluri di via Prà delle Suore

"I giorni della guerra sull'Adamello", questo il titolo della mostra fotografica di Augusto Materzanini allestita in questi giorni all'Istituto Pluricomprensivo di via Prà delle Suore, sede dell'Ite "Falcone e Borsellino" e del Liceo "Dante Alighieri". La mostra curata in collaborazione con la sezione di Bolzano del Club Alpino italiano intende ricordare, a 100 anni dal 1948, la fine della cosiddetta Grande Guerra, evento tragico per l'Europa tutta, con conseguenze drammatiche, che purtroppo ancora oggi si trascinano, specialmente in questa nostra terra. Una suggentiva ed interessante esposizione di foto, scatti che raccontano la vita e i difficili momenti dei soldati sull'Adamello. L'autore, Augusto Materzanini, non era un fotografo, ma un sottotenente medico, che quando, nell'estate del 1916, giunse sull'Adamello aveva 28 anni. Nato a Brescia da una famiglia di solide tradizioni borghesi, si era laureato in medicina a Torino, dove aveva svolto il servizio militare come medico presso l'Ospedale militare di Brescia. L'esposizione resterà aperta fino a venerdì 16 novembre.